

LA TERZA MISSIONE IL PUNTO DI VISTA DI ANVUR

Sandra Romagnosi

ANVUR - U.O Terza Missione/impatto

Sommario

La Terza missione nella VQR

Le informazioni richieste alle istituzioni

I casi studio: una panoramica sui risultati

Considerazioni finali

ANVUR: *mission*

D.P.R. 76/2010, art. 3, comma 1: «la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico»

Valutazione della Terza Missione di Università e Enti di ricerca in AVA e VQR

Istituzionalizzazione della Terza missione: riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca

La terza missione in VQR

VQR 2004-2010: definizione ampia di terza missione (brevetti, contratti con terzi, società spin-off ma anche musei, attività di coinvolgimento pubblico) e utilizzo di una serie di indicatori basati sul conteggio (numero di società spin-off,...), con dati provenienti dai sistemi di monitoraggio interni delle istituzioni (nessun sistema centrale di raccolta dati)
→ necessità di dati più affidabili e di affinamento della definizione

VQR 2011-2014: costruzione di un sistema centrale di raccolta dati (SUA-RD, Terza Missione) per comparabilità e standardizzazione; indicatori di output e di outcome (ricavi e dipendenti delle imprese spin-off, ...); sviluppo di un modello basato sull'*informed peer review* (pubblicazione del Manuale di valutazione): dati + giudizio esperto

La terza missione in VQR



VQR 2015-2019: in continuità con l'impostazione precedente, viene confermata la definizione ampia di TM e vengono richiamate le *Linee guida per la compilazione della SUA-TM (Gennaio 2018)*.



Cambia radicalmente la metodologia valutativa, completamente nuova.



L'esercizio è iniziato a fine 2020 ed è terminato a Luglio 2022

VQR 2015-2019: ANVUR e GEV

Consiglio Direttivo Proff.

- Antonio Uricchio (Presidente);
- Alessandra Celletti (Vice-Presidente);
- Marilena Maniaci;
- Menico Rizzi;
- Massimo Tronci.

Direttore Generale Dott. Daniele Livon

Dirigente Area Amministrativa Dott. Brancati

Dirigente Area Valutazione Ricerca: Dott. Marco Malgarini

Funzionari Dott.ri: B. Blasi, P. Costantini, V. Leproux, F. Macrì, C. Nappi, I. Mazzotta, F. Pentassuglio, S. Romagnosi, S. Sarlo, C. Trani (CINECA)

Assistenza CINECA, dott.ri: M. Avellino, P. Bonetti, R. Gori, G. Racale

Area 1- Scienze matematiche e informatiche	Prof. Giovanni Federico Gronchi
Area 2 - Scienze fisiche	Prof. Sabino Matarrese
Area 3 - Scienze chimiche	Prof. Roberto Paolesse
Area 4 - Scienze della terra	Prof. Massimiliano Barchi
Area 5 - Scienze biologiche	Prof.ssa Valeria Poli
Area 6 - Scienze mediche	Prof. Alessandro Padovani
Area 7 - Scienze agrarie e veterinarie	Prof.ssa Stefania De Pascale
Area 8a – Architettura	Prof. Alessandro Balducci
Area 8b - Ingegneria civile	Prof. Marco Marani
Area 9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Prof.ssa Sara Rainieri
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Prof. Carlo Giovanni Cereti
Area 11a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	Prof.ssa Lina Scalisi
Area 11b - Scienze psicologiche	Prof.ssa Rosalinda Cassibba
Area 12 - Scienze giuridiche	Prof.ssa Marina Brollo
Area 13a - Scienze economiche e statistiche	Prof.ssa Emanuela Marrocu
Area 13b Scienze economico-aziendali	Prof.ssa Maria Rosaria Napolitano
Area 14 - Scienze politiche e sociali	Prof. Maurizio Ambrosini
Interdisciplinare -Terza missione	Prof. Sauro Longhi

La Terza missione nella VQR 2015-2019

Art. 2, c.3 Oggetto

«L'esercizio è altresì rivolto alla valutazione delle attività di Terza missione svolte dalle Istituzioni e dalle relative articolazioni interne, il cui impatto si sia verificato durante il periodo 2015 -2019.»

Art. 9 Terza missione

Ai fini della valutazione delle attività di Terza Missione, le Istituzioni presentano un numero di **casi studio** relativi ad attività di Terza missione il cui **impatto sia verificabile nel periodo 2015-19** e che, dal punto di vista numerico:

- Per le Università siano **pari alla metà del numero dei propri Dipartimenti**;
- Per gli EPR e le Istituzioni diverse **siano pari al numero dei propri Dipartimenti o strutture assimilate**.

I Casi studio

sono relativi ad attività di TM, svolta in uno o più tra i campi d'azione, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-19

sono ordinariamente riferiti ai Dipartimenti o a strutture assimilate, entro un numero massimo di due per Dipartimento; qualora l'intervento sia riferibile all'intera Istituzione, il caso studio potrà essere riferito alla stessa

devono riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2015-2019, ma che devono aver generato un impatto in parte o nell'intero periodo 2015-2019

non sono considerati ammissibili alla valutazione i casi studio che prevedono un impatto futuro potenziale o comunque un impatto che si verifica al di fuori del periodo di valutazione.

Campi di azione (art.9, c. 3)

I casi studio sono riferiti, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018, a interventi il cui impatto sia verificabile nei seguenti campi d'azione:

- Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale
- Imprenditorialità accademica
- Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico
- Produzione e gestione di beni artistici e culturali
- Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute
- Formazione permanente e didattica aperta
- Attività di *Public Engagement*
- Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
- Strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*
- Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Campi di azione (art.9, c. 3)

I casi studio sono riferiti, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018, a interventi il cui impatto sia verificabile nei seguenti campi d'azione:

- Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale
- Imprenditorialità accademica
- Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico
- Produzione e gestione di beni artistici e culturali
- Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute
- Formazione permanente e didattica aperta
- Attività di *Public Engagement*
- Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
- Strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*
- Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



La VQR si articola in 17 Aree scientifiche e in 1 Area interdisciplinare di Terza missione (art. 3)

Formato da 30 Esperti scelti dal Consiglio Direttivo ANVUR, tra oltre 300 candidati che hanno risposto ai due Avvisi pubblici, uno riservato ai ricercatori, l'altro aperto alla comunità degli *stakeholder* esterni alle istituzioni valutate.

All'interno del GEV TM il Consiglio Diretto dell'ANVUR ha scelto un Coordinatore, supportato da due Assistenti dedicati e reclutati tramite apposito Avviso.

L'attività del GEV è stata supervisionata dall'Agenzia tramite l'Ufficio Terza Missione/Impatto.

Il GEV
Interdisciplinare/TM



Il GEV
Interdisciplinare/TM

Avviso	Cognome	Nome	Ente
1/2020	LONGHI	Sauro	Università Politecnica delle Marche
1/2020	ADINOLFI	Paola	Università degli Studi di Salerno
1/2020	AIME	Silvio	Università degli Studi di Torino
1/2020	GRIMALDI	Rosa	Università degli Studi di Bologna
1/2020	LISSONI	Francesco	Université de Bordeaux
1/2020	LOMBARDI	Patrizia	Politecnico di Torino
1/2020	MATTEI	Paola	Università degli Studi di Milano
1/2020	OROFINO	Giulia	Università degli Studi di Cassino
1/2020	PIAGGI	Paolo	Università degli Studi di Pisa
1/2020	PIPAN	Michele	Università degli Studi di Trieste
1/2020	RUGGIERI	Alessandro	Università degli Studi della Tuscia
1/2020	SERRA	Pier Andrea	Università degli Studi di Sassari
1/2020	STRIANO	Maura	Università degli Studi di Napoli Federico II
1/2020	SVELTO	Maria	Università degli Studi di Bari
1/2020	ZENO ZENCOVICH	Vincenzo	Università degli Studi Roma Tre
2/2020	AGRIMI	Adriana	Regione Puglia
2/2020	APPOLLONI	Andrea	Università di Roma Tor Vergata
2/2020	BALZANI	Roberto	Università degli Studi di Bologna
2/2020	CAMMARANO	Aniello	Materias S.R.L.
2/2020	CAMMISA	Antonella	Sapienza Università di Roma
2/2020	CHIARELLI	Giorgio	Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
2/2020	DE BORTOLI	Andrea Maurilio	Università degli Studi di Torino
2/2020	DE GENNARO	Gianluigi	Università degli Studi di Bari
2/2020	GEROMETTA	Giorgio	Bic Incubatori Friuli Venezia Giulia
2/2020	MILELLA	Evelina	Consiglio Nazionale Ricerche
2/2020	POMATI	Paolo	Università degli Studi del Piemonte Orientale
2/2020	SCARDIGNO	Anna Fausta	Università degli Studi di Bari
2/2020	SCOLARI	Giovanni Francesco	Polo Tecnologico Di Pordenone
2/2020	TARASCO	Antonio	Ministero per i beni, le attività culturali e turismo
2/2020	TOEPFER	Susanne	Museo Egizio

Criteri di valutazione della Terza Missione (art.9, c. 5 e 6)

Ciascun caso studio sarà valutato dal GEV interdisciplinare secondo i seguenti criteri:

- Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto;
- Rilevanza rispetto al contesto di riferimento;
- Valore aggiunto per i beneficiari;
- Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante.

Il GEV definirà nel proprio documento sulle modalità di valutazione, in base ai campi d'azione, ai quali sono riferiti i casi studio, la qualificazione e il peso relativo di ciascuno dei criteri.

Sarà cura del GEV tenere conto:

- della chiarezza espositiva delle descrizioni
- della relazione tra azioni intraprese e risultati raggiunti in termini di impatto
- di eventuali indicatori proposti dall'Istituzione e di ogni altra evidenza utile a dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza.

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019)

Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio

Gruppo di Esperti della Valutazione Interdisciplinare

Impatto/Terza Missione

GEV Interdisciplinare

01 Febbraio 2021

Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio

Il GEV

- ha dato una definizione di ciascun campo d'azione
- ha definito i quattro criteri all'interno di ogni campo d'azione
- ha proposto degli esempi di indicatori per ogni criterio e campo d'azione
- ha assegnato lo stesso peso a tutti i criteri

Un esempio: definizione del campo d'azione f)

- Si intendono le attività realizzate dalle Istituzioni e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne **rivolte ad utenti non tradizionali** (es. NEET, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti) che abbiano prodotto un cambiamento anche in relazione alla **qualificazione o alla riqualificazione professionale**.
- Verranno considerate anche le attività di **individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze** che l'università ha svolto nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali.
- Rientrano nel campo di azione anche i corsi MOOC (Massive Open Online Courses), ossia i **percorsi di apprendimento a distanza** rivolti a diverse tipologie di utenza.
- **Non rientrano**, invece, gli eventuali impatti prodotti dalle attività di **alternanza-scuola-lavoro** realizzate in collaborazione con le scuole, in quanto con la legge di bilancio 2019 esse sono state ridefinite in termini di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con una finalità esplicitamente orientativa per gli studenti.

Criterio esempio: Valore aggiunto dei beneficiari

Le attività di formazione continua e didattica permanente possono generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Questi benefici sono stati valutati secondo un modello a quattro livelli di profondità di impatto:

- i) soddisfazione dei beneficiari;*
- ii) conoscenze apprese;*
- iii) trasferimento delle conoscenze apprese nei contesti di vita o di lavoro dei beneficiari;*
- iv) ulteriore potenzialità generativa dell'azione formativa.*

Indicatori: *i)* i risultati della rilevazione del gradimento degli utenti; *ii)* i risultati della valutazione dell'apprendimento *iii)* i risultati dell'analisi dei comportamenti o del livello di trasferimento delle conoscenze apprese; *iv)* i risultati di analisi di impatto sul contesto di appartenenza dei beneficiari, basati su indicatori e dati statistici, oppure su questionari e *follow up*.

Categorie di giudizio (art.9, c. 7)

A seguito del giudizio di qualità, ogni caso studio è classificato dal GEV interdisciplinare in una delle seguenti categorie:

- *Eccellente ed estremamente rilevante*
- *Eccellente*
- *Standard*
- *Rilevanza sufficiente*
- *Scarsa rilevanza o Non accettabile*

Ad es. ***Eccellente ed estremamente rilevante***: il caso studio è stato **chiaramente descritto** e risulta evidente e molto rilevante l'impatto che ha determinato nel campo d'azione in cui si è sviluppato. Il **contributo della struttura proponente** risulta determinante nel generare l'impatto. Laddove pertinente emerge anche il forte legame con i risultati della ricerca scientifica della struttura. I risultati raggiunti sono resi evidenti dagli **indicatori** proposti che risultano del tutto pertinenti. L'impatto risulta altamente significativo dal punto di vista **sociale, economico e culturale**, in quanto l'intervento ha creato un significativo **valore aggiunto** per un'ampia e diversificata **platea di beneficiari**.

Risultati della VQR 2015 – 2019 (art. 10)

Sono disponibili i risultati relativi al ***Profilo di qualità delle attività di valorizzazione della ricerca*** (cosiddetta “Terza Missione”): profilo dell’Istituzione, distinto per campo d’azione e, laddove rilevante, per Dipartimento con riferimento alle attività di Terza Missione, ed espresso nelle cinque categorie dei casi studio proposti dalle Istituzioni.

Rapporto Finale ANVUR – Rapporti Istituzione – Rapporti di Area

La documentazione pubblicata comprende:

- Il Rapporto Finale ANVUR in formato pdf
- Le tabelle del Rapporto Finale ANVUR in formato excel
- I 134 Rapporti di Istituzione in formato pdf
- I 18 Rapporti di Area in formato pdf
- Le tabelle dei Rapporti di Area in formato excel
- Presentazione del 20 luglio 2022 in formato pdf e link alla [registrazione dello streaming dell'evento](#)

Tutte le tabelle e figure dei rapporti con la loro didascalia sono contenute in allegato nell'ordine in cui sono citate nel testo.

[Sezione Rapporto Finale ANVUR](#)

[Sezione Rapporti di Istituzione](#)

[Sezione Rapporti di Area](#)

Attività

- > [Programmi e Resoconti delle attività](#)
- > [AFAM](#)
- > [ASN](#)
- > [AVA](#)
- > [Dipartimenti](#)
- > [Enti non vigilati](#)
- > [FFABR](#)
- > [Formazione post-laurea](#)
- > [Classificazione delle Riviste](#)
- > [Terza Missione / Impatto](#)
- > [Performance](#)
- > [VQR](#)
 - > [VQR 2004-2010](#)
 - > [VQR 2011-2014](#)
 - > [VQR 2015-2019](#)
 - > **Rapporto Finale ANVUR - Rapporti Istituzione - Rapporti di Area**
 - > [Sezione Rapporti di Area](#)
 - > [Sezione Rapporto Finale ANVUR](#)
 - > [Rapporti di Istituzione VQR 2015-2019](#)

Le informazioni richieste alle istituzioni



Allegato 2. *Template* per la presentazione dei casi studio

TITOLO: _____

CAMPO D'AZIONE: _____



A. ISTITUZIONE
B. DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO:
C. EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO:
D. PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO:
E. PAROLE CHIAVE In questa sezione andranno indicate 10 parole chiave che si ritiene siano caratterizzanti per qualificare il caso studio e il suo impatto.
F. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO In questa sezione andrà illustrato il caso studio con particolare riferimento al contesto di riferimento in cui si è collocato, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi che qualificano le azioni intraprese.
G. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPATTO NEL PERIODO 2015 – 2019 In questa sezione andrà illustrato l'impatto delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Nella descrizione andrà data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.
H. EVENTUALI INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO In questa sezione sarà possibile inserire gli indicatori, ritenuti pertinenti dalla struttura proponente, che consentano di apprezzare l'impatto delle attività svolte in coerenza con quanto riportato nella sezione G. Si possono inserire anche elementi di tipo qualitativo utile a dimostrare l'impatto dell'intervento.
I. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO In questa sezione andranno indicate: a) principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio; b) principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti rilevanti attinenti al caso studio o all'impatto da esso derivato.

La somma dei caratteri utilizzati per compilare le sezioni F e G dovrà essere al massimo pari a 12.000.



Caso studio: descrizione

- attività
- contesto di riferimento
- ruolo svolto dalla struttura
- sviluppo temporale
- soggetti coinvolti
- risorse impiegate e elementi che qualificano l'attività

Allegato 2. *Template* per la presentazione dei casi studio

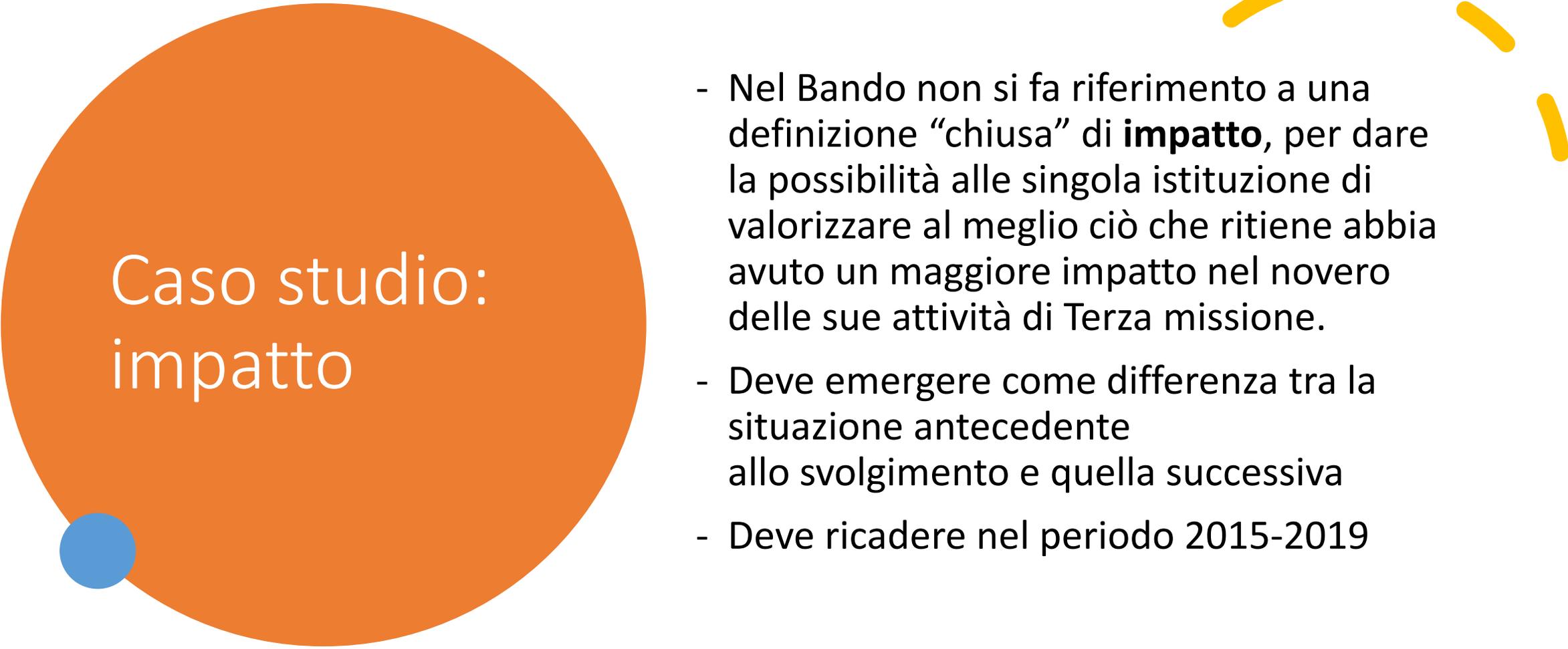
TITOLO: _____

CAMPO D'AZIONE: _____



A. ISTITUZIONE
B. DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO:
C. EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO:
D. PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO:
E. PAROLE CHIAVE In questa sezione andranno indicate 10 parole chiave che si ritiene siano caratterizzanti per qualificare il caso studio e il suo impatto.
F. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO In questa sezione andrà illustrato il caso studio con particolare riferimento al contesto di riferimento in cui si è collocato, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi che qualificano le azioni intraprese.
G. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPATTO NEL PERIODO 2015 – 2019 In questa sezione andrà illustrato l'impatto delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Nella descrizione andrà data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.
H. EVENTUALI INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO In questa sezione sarà possibile inserire gli indicatori, ritenuti pertinenti dalla struttura proponente, che consentano di apprezzare l'impatto delle attività svolte in coerenza con quanto riportato nella sezione G. Si possono inserire anche elementi di tipo qualitativo utile a dimostrare l'impatto dell'intervento.
I. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO In questa sezione andranno indicate: a) principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio; b) principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti rilevanti attinenti al caso studio o all'impatto da esso derivato.

La somma dei caratteri utilizzati per compilare le sezioni F e G dovrà essere al massimo pari a 12.000.



Caso studio: impatto

- Nel Bando non si fa riferimento a una definizione “chiusa” di **impatto**, per dare la possibilità alle singole istituzioni di valorizzare al meglio ciò che ritiene abbia avuto un maggiore impatto nel novero delle sue attività di Terza missione.
- Deve emergere come differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento e quella successiva
- Deve ricadere nel periodo 2015-2019



Caso studio: impatto

Dal *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio* del GEV-TM

Si intende la **trasformazione** o il **miglioramento** che (*eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione*) si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale (*locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale*);

Si intende, altresì, la **riduzione** o la **prevenzione** di danni, rischi, o altre esternalità negative; si valuterà prioritariamente l'impatto generato all'esterno (*anche le eventuali ricadute all'interno delle Istituzioni*).

Allegato 2. *Template* per la presentazione dei casi studio

TITOLO: _____

CAMPO D'AZIONE: _____



A. ISTITUZIONE
B. DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO:
C. EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO:
D. PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO:
E. PAROLE CHIAVE In questa sezione andranno indicate 10 parole chiave che si ritiene siano caratterizzanti per qualificare il caso studio e il suo impatto.
F. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO In questa sezione andrà illustrato il caso studio con particolare riferimento al contesto di riferimento in cui si è collocato, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi che qualificano le azioni intraprese.
G. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPATTO NEL PERIODO 2015 – 2019 In questa sezione andrà illustrato l'impatto delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Nella descrizione andrà data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.
H. EVENTUALI INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO In questa sezione sarà possibile inserire gli indicatori, ritenuti pertinenti dalla struttura proponente, che consentano di apprezzare l'impatto delle attività svolte in coerenza con quanto riportato nella sezione G. Si possono inserire anche elementi di tipo qualitativo utile a dimostrare l'impatto dell'intervento.
I. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO In questa sezione andranno indicate: a) principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio; b) principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti rilevanti attinenti al caso studio o all'impatto da esso derivato.

La somma dei caratteri utilizzati per compilare le sezioni F e G dovrà essere al massimo pari a 12.000.



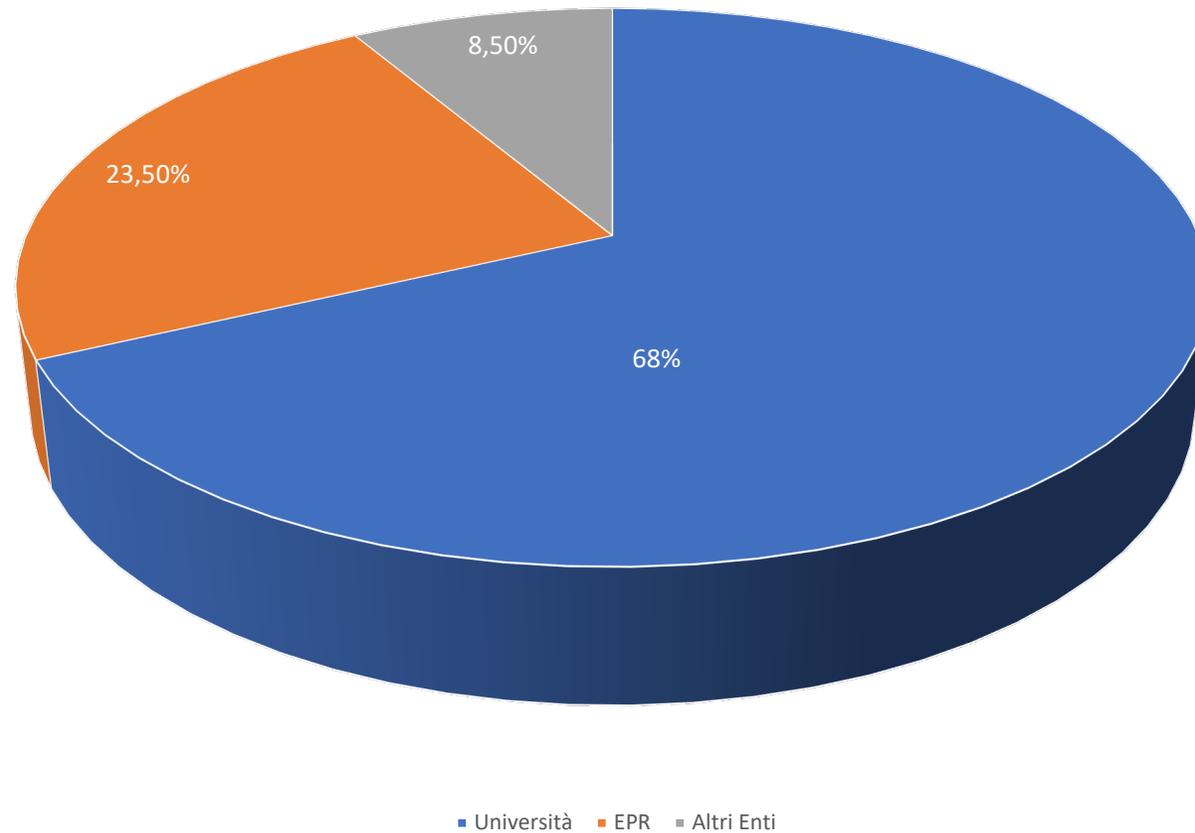
Caso studio: indicatori

- Necessari a far emergere l'impatto del caso studio
- Devono essere: pertinenti, ovvero corrispondenti alle descrizioni proposte, e significativi e in grado di dimostrare la differenza rispetto alla situazione di partenza. Metodologicamente robusti e rigorosi.
- La scelta degli indicatori è interamente in capo all'Istituzione
- Gli indicatori possono essere autocertificati indicando nel dettaglio le fonti di rilevazione dei dati o, preferibilmente, derivare da attività di monitoraggio interne o esterne o dalla consultazione di beneficiari e stakeholder allegando la relativa documentazione.

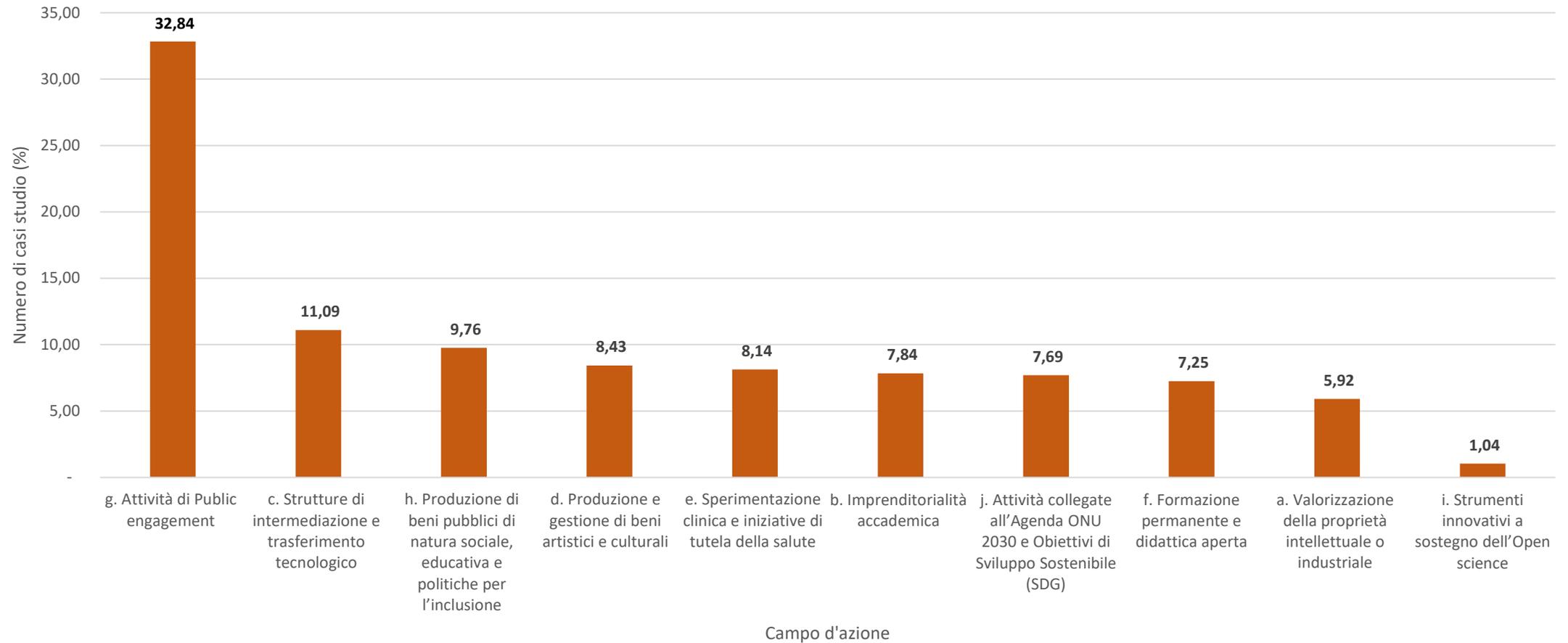
I casi studio:
una panoramica sui risultati



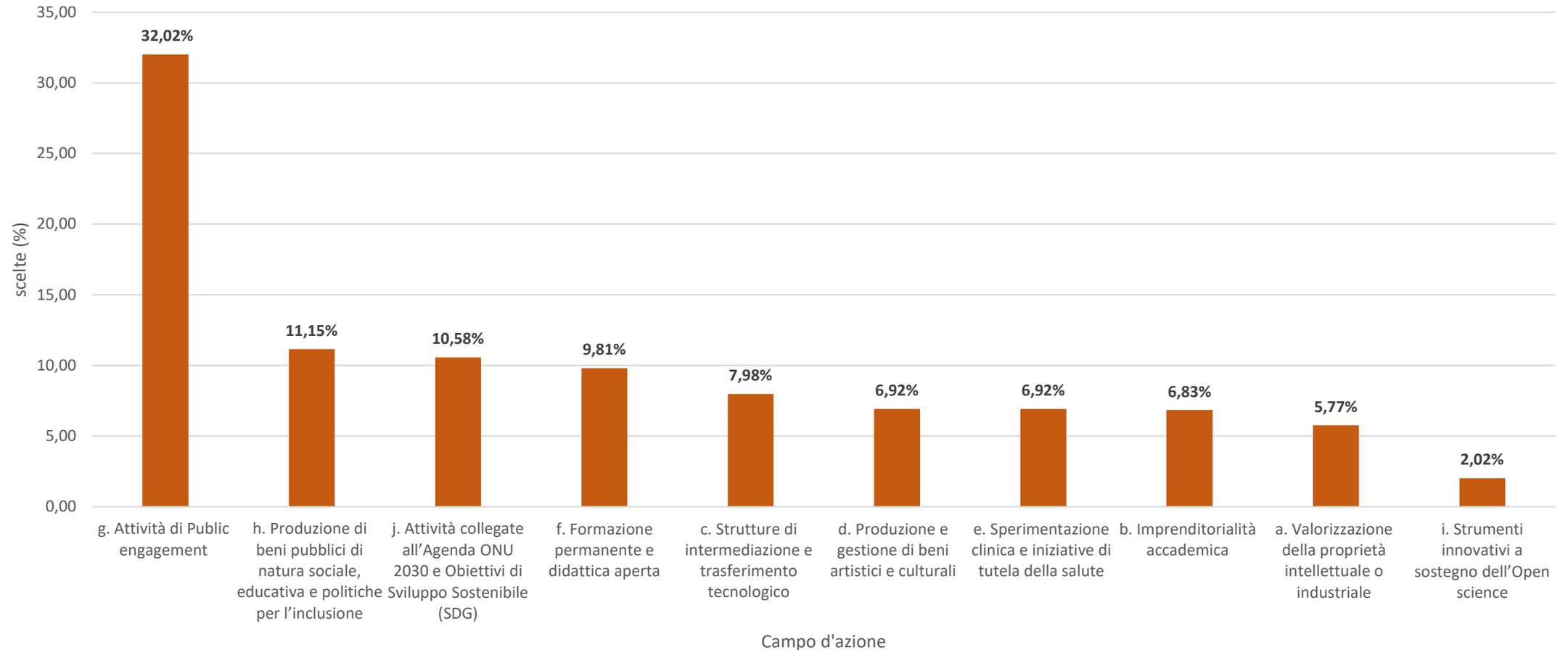
Casi studio per tipo di istituzione



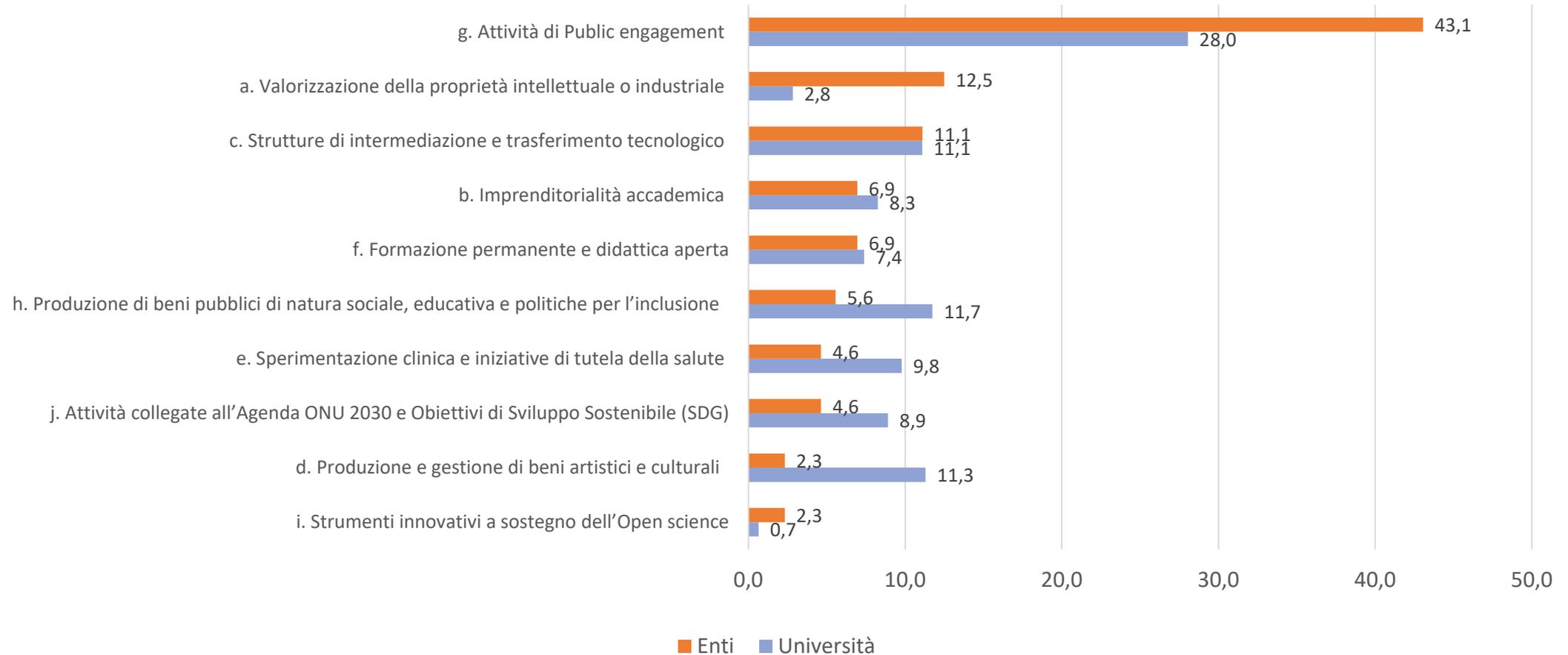
Campo d'azione principale (n. 676)



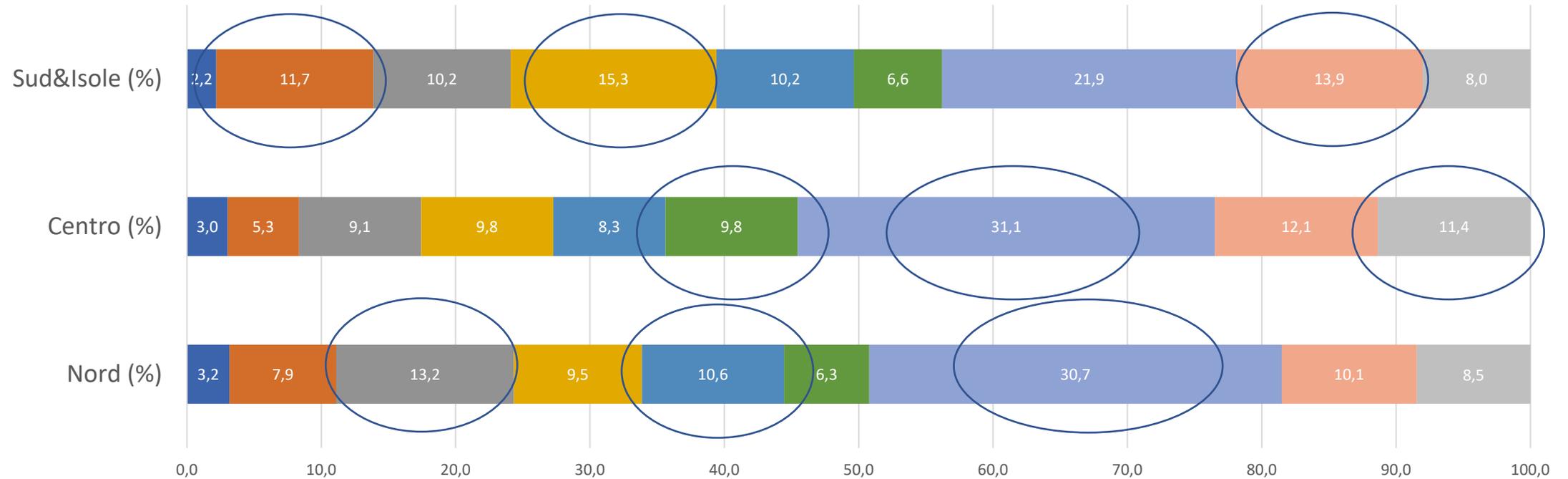
Campi d'azione principale e secondari (n.1040)



Campo d'azione principale per tipo di istituzione



Campo d'azione per area geografica



■ a. Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale

■ c. Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico

■ e. Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute

■ g. Attività di Public engagement

■ j. Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)

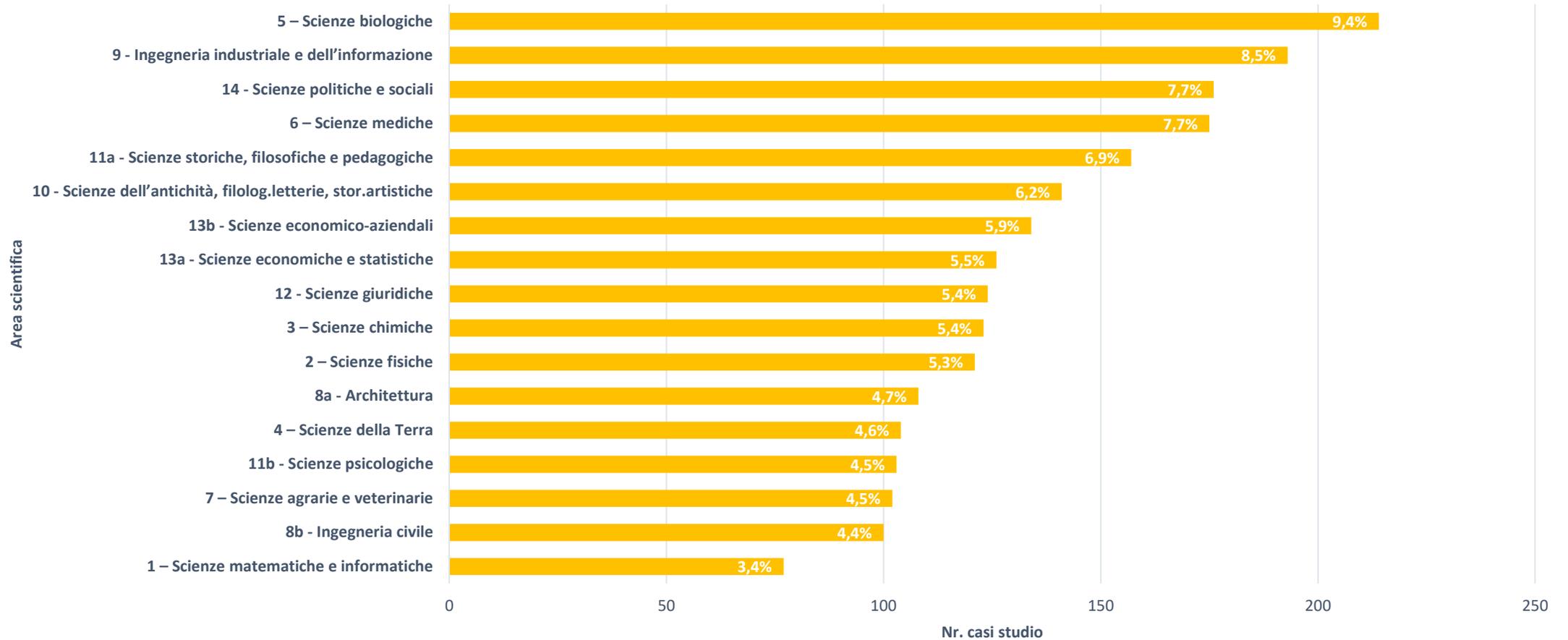
■ b. Imprenditorialità accademica

■ d. Produzione e gestione di beni artistici e culturali

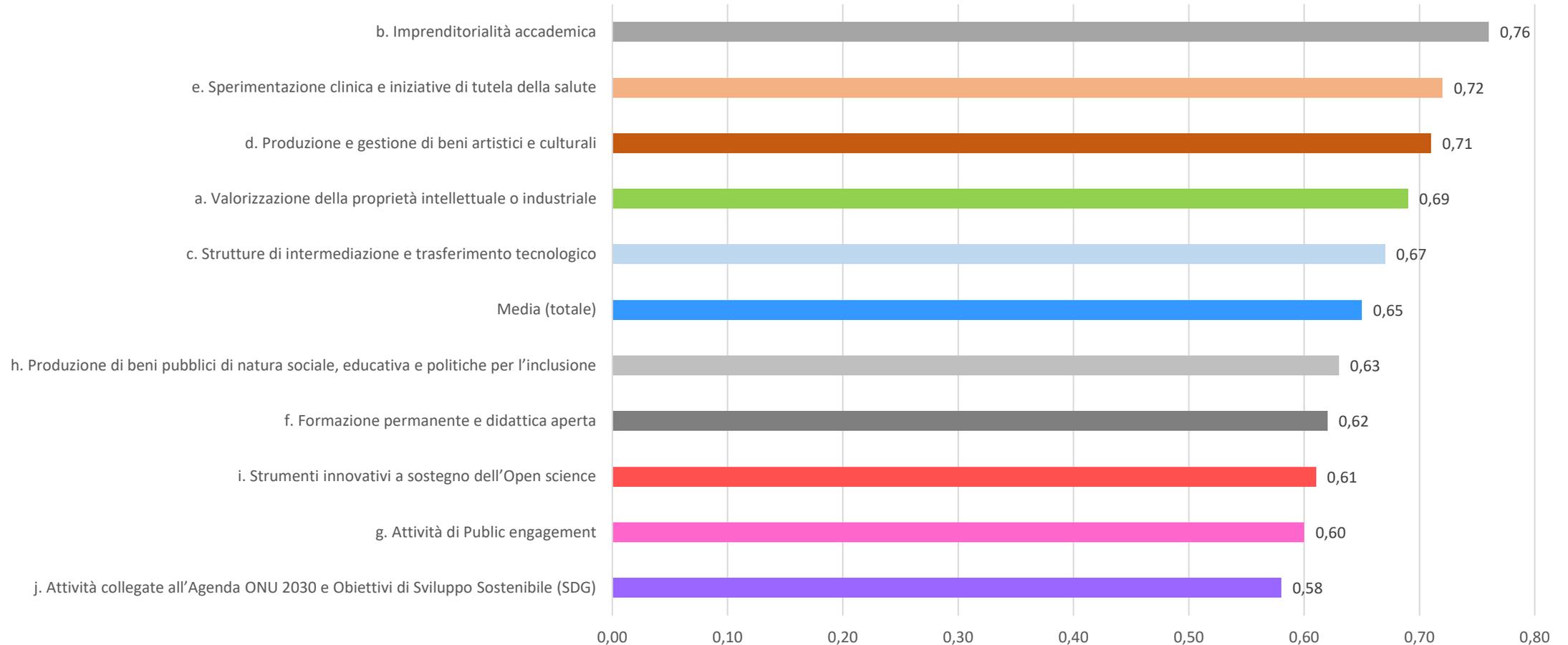
■ f. Formazione permanente e didattica aperta

■ h. Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione

Aree scientifiche

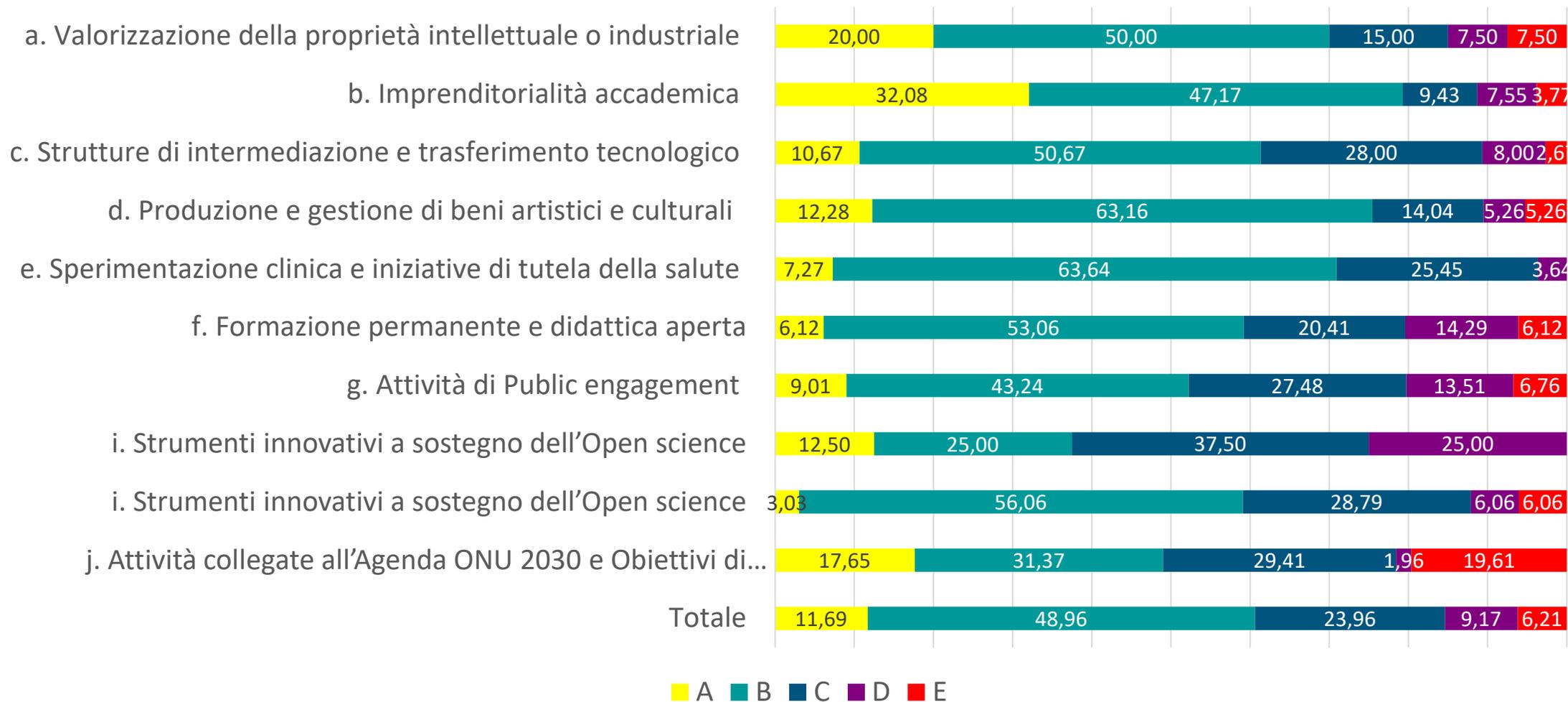


Valutazione dei campi d'azione: punteggio medio



Valutazione dei campi d'azione: giudizio

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100



Osservazioni:

- I campi «tradizionali» di valorizzazione della ricerca sono stati valutati dal GEV TM in modo migliore
- I campi d'azione più nuovi sono stati penalizzati

Due ipotesi ancora da testare:

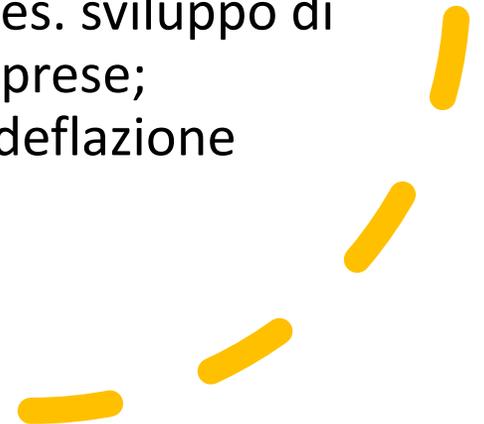
- i campi d'azione più nuovi sono fortemente correlati tra loro
- gli indicatori dei campi «tradizionali» sono più robusti e standardizzati



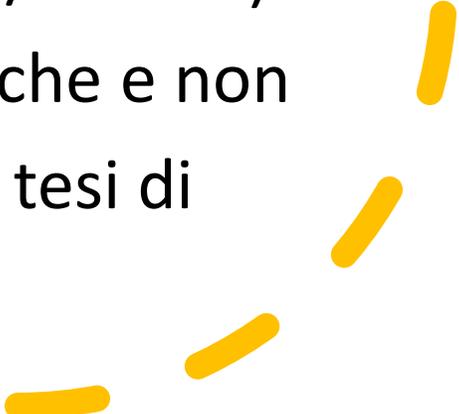
Una riflessione sugli indicatori:
dimensione economica,
culturale e sociale

Dimensione economica

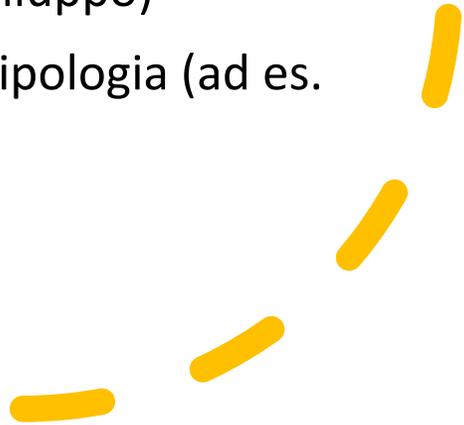
- Fonte di finanziamento esterna: tipologia (pubblico/privato; internazionale/nazionale/regionale/locale...), importo e andamento nel tempo, numero di contratti (es. finanziamento da progetti di ricerca internazionali)
- Finanziamenti da risorse interne, in particolare fondi di ricerca: tipologia (assegni di ricerca/borse/borse di dottorato...), importo, andamento nel tempo
- Ricavi da attività/servizi (es. erogati dallo spin-off; tasse corsi di formazione, biglietteria musei/eventi...)
- Misure di efficienza e riduzione dei costi (es. sviluppo di servizi e prodotti per risparmiare nelle imprese; ottimizzazione energetica dei dispositivi, deflazione dell'onere giudiziario)



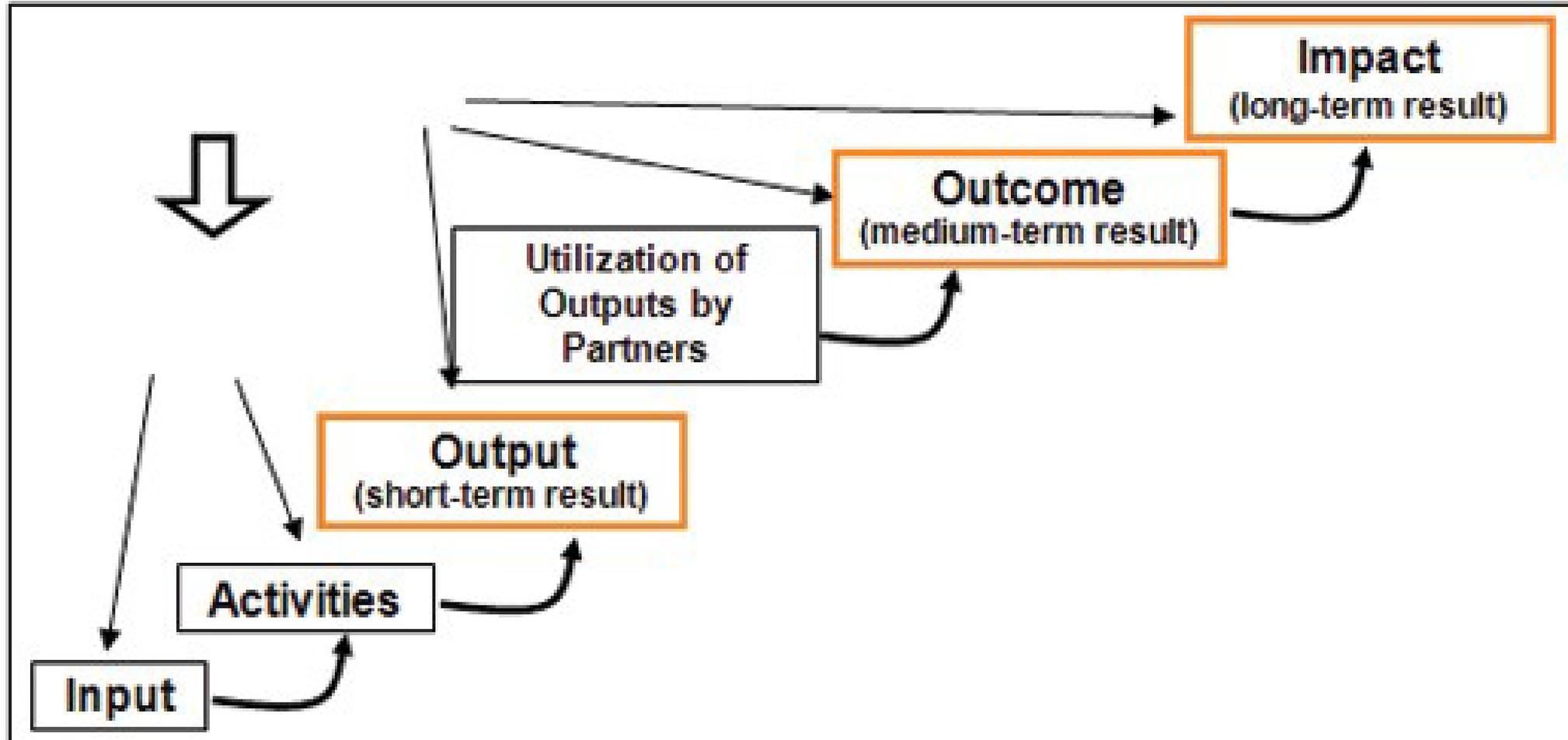
Dimensione culturale

- Eventi/attività/manifestazioni/fiere (numero e tipologia)
 - Numero di comunicati stampa e copertura mediatica (sito web, stampa, canali social...)
 - Convegni e workshop (numero e tipologia)
 - Attività formative svolte (numero e tipologia)
 - Collaborazioni/partnership e tipologia (pubbliche/private, internazionali/nazionali/regionali/locali...)
 - Numero di pubblicazioni scientifiche e non
 - Attività di tutorato (Numero tesi; tesi di dottorato, Stage, Workshop)
- 

Dimensione sociale

- Supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile (es. numero di incontri con Città, Regione, altre università della zona)
 - Numero di iniziative per l'efficienza dell'edificio (es. ottimizzazione del sistema di illuminazione)
 - Numero di interventi di gestione ambientale (es. recupero di specie animali in via di estinzione)
 - Numero di interventi di inclusione per target di riferimento (LGBTQIA+, donne, detenuti, disabili e DSA)
 - Numero di collaborazioni con professionisti (es. consulenti)
 - Numero di collaborazioni con istituzioni e tipologia (locale/nazionale, pubblico/privato, ricerca/sviluppo)
 - Numero di partner commerciali/industriali e tipologia (ad es. con società globali)
 - Numero di servizi offerti e tipologia
- 

Che tipo di indicatore?



Alcune considerazioni sugli indicatori

- Le istituzioni propongono per lo più gli indicatori elencati nel Documento Modalità di Valutazione del panel di valutazione, che riprende in parte le Linee guida per il sistema informativo della SUA-TM e dal Manuale di valutazione della terza missione.
 - Gli indicatori scelti dalle università sono spesso semplici, si riferiscono al numero di attività e all'andamento nel tempo.
 - Si tratta soprattutto di indicatori relativi a risultati a breve termine (output) o a medio termine (outcome)
 - In pochi casi viene riportato un *benchmark* con il contesto esterno
- 

Alcune considerazioni sui criteri

- I 4 criteri hanno avuto in questa VQR lo stesso peso ma:
 - La dimensione economica, culturale e sociale è quella più ricca di informazioni e di indicatori
 - Gli indicatori sono più standardizzati e robusti
 - Sovrapposizione tra dimensione culturale e sociale (gli indicatori spesso si riferiscono ad entrambe)
 - Gli altri 3 criteri – Rilevanza del contesto di riferimento, Valore aggiunto per i beneficiari, Contributo della struttura proponente, risultano più marginali
- 



Conclusioni

- I casi studio hanno mostrato ampia apertura delle istituzioni al mondo esterno: i campi d'azione, seppure con differente grado, sono stati tutti coperti.
- I risultati emersi confermano un diverso posizionamento della TM all'interno delle strategie istituzionali adottate (specificità dell'Istituzione, percorsi scientifico-culturali, contesto territoriale).
 - Le università hanno diversificato maggiormente i casi studio rispetto agli Enti di Ricerca.
 - E' rilevante l'alto numero di casi studio relativo alle attività di public engagement.
- Sono stati proposti numerosi indicatori, anche se riferibili a effetti a breve e medio termine. → la definizione di impatto non è risultata sempre chiara
- È necessario avviare una riflessione su alcuni campi d'azione
- Proseguire la classificazione degli indicatori per aiutare le istituzioni



Grazie
dell'attenzione

sandra.romagnosi@anvur.it